

Politica di normazione europea

Nel dicembre del 2004 il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato delle conclusioni sul ruolo della normazione europea. In esse viene tra l'altro ribadito che le norme internazionali destinate ad essere applicate in Europa devono risultare conformi al quadro giuridico europeo. Grazie ad un commento tedesco previamente promosso dalla KAN anche le parti sociali sono state nuovamente incluse nell'elenco dei gruppi interessati. È stato inoltre chiarito che CEN, CENELEC ed ETSI costituiscono gli organismi di normazione europei.

Il Consiglio, tuttavia, ha purtroppo relativizzato l'elenco degli organismi di normazione internazionali, in quanto ISO, IEC e ITU vengono citati soltanto quali "esempi". Ciò lascia spazio all'interpretazione secondo cui altri enti potrebbero essere riconosciuti quali organismi di normazione internazionali dotati di pari diritti.

La KAN continuerà a seguire con attenzione questi sviluppi in atto sul piano della politica di normazione, facendo confluire nei dibattiti le proprie valutazioni basate sul punto di vista della prevenzione sul lavoro.



*Marina Schröder
Presidente della KAN
Confederazione dei sindacati
tedeschi (DGB)*

INDICE

NORME AL CENTRO DELL'ATTENZIONE

- 2 Procedura di "obiezione formale contro una norma"
- 3 Sicurezza dei prodotti e responsabilità da prodotto difettoso
- 4 La normazione rimane per l'industria una questione strategica di centrale importanza

TEMI

- 5 Cabine di sicurezza per citostatici – un importante strumento di protezione nel settore sanitario
- 6 Prevenzione sul lavoro in Svizzera
- 7 Progetto europeo per la sicurezza nell'impiego di carrelli elevatori

IN BREVE

- 8 Conferenza EUROSHNET
- 8 Conclusioni del Consiglio in materia di normazione
- 8 Responsabilità sociale delle organizzazioni
- 8 Nuovo presidente del NAM

EVENTI

Norme al centro dell'attenzione

Le norme riuniscono competenze tecniche e forniscono un importante contributo alla competitività. Per questa ragione esse costituiscono il punto focale di questa edizione, all'interno della quale verrà fatta luce sul ruolo delle norme dal punto di vista del settore industriale, saranno descritti alcuni aspetti giuridici della responsabilità da prodotto difettoso e fornite maggiori delucidazioni in merito all'obiezione formale quale significativo strumento della prevenzione sul lavoro.

Procedura di „obiezione formale contro una norma“

Qualora una norma europea non soddisfi in maniera sufficiente i requisiti essenziali di una direttiva europea, gli stati membri dell'UE possono contestarne la presunzione di conformità¹ mediante un' *obiezione formale*. Occorre a tal proposito distinguere da quest'ultima la *clausola di salvaguardia*, la quale è diretta contro un prodotto non sicuro e dà luogo anche ad un'obiezione formale soltanto qualora il vizio del prodotto considerato sia da ricondurre ad una lacuna in una norma.



Presupposti per un'obiezione formale

Una norma può essere contestata qualora, pur dovendo in base al suo campo di applicazione concretizzare i requisiti di direttive europee, essa manchi, nelle sue disposizioni, di soddisfare in maniera sufficiente gli obiettivi di protezione previsti. Essa deve essere stata ratificata dagli organismi europei di normazione ed essere stata approvata, in sede di voto finale, con almeno il 71% dei voti ponderati. Su 341 voti disponibili, 29 spettano al DIN.

Non ha luogo alcuna ulteriore ratifica da parte delle autorità. La Commissione Europea prevede invece in conclusione, su richiesta degli organismi di normazione, a pubblicare nella Gazzetta Ufficiale dell'UE i riferimenti della norma, ossia il numero e il titolo della stessa, sempre che nessuno degli stati membri abbia presentato un'obiezione formale.

Qualora una norma non sia ancora stata ratificata, uno stato membro può far presente alla Commissione Europea che un progetto di norma presenta dei deficit che, ad avvenuta ratifica, potrebbero dar luogo ad un'obiezione formale. Prima di arrivare a questo punto occorrerebbe sfruttare tutte le risorse disponibili per raggiungere un risultato unanime nel corso del processo di normazione, il che riesce in effetti nella maggior parte dei casi. La comunicazione dell'intenzione di presentare un'obiezione formale comporta innanzitutto un rinvio della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Svolgimento della procedura

La procedura ha solitamente inizio con la presentazione di un'obiezione formale da parte di uno stato membro, la quale ha luogo tramite la rappresentanza permanente dello stato stesso presso l'UE. Lo stato in questione deve motivare esaurientemente quali requisiti della direttiva non vengano sufficientemente soddisfatti. Per la prevenzione sul lavoro si sono a tal proposito rivelate utili, ai fini dell'argomentazione, le statistiche sugli infortuni. Una volta ottenuta la valutazione del comitato competente per la direttiva interessata (per es. per la Direttiva Macchine) e dopo aver

consultato gli stati membri in seno al comitato "Norme e Regole Tecniche", la Commissione UE prende una decisione in merito all'obiezione.

Qualora venga accolta un'obiezione contro una norma i cui riferimenti sono già pubblicati nella Gazzetta dell'UE, detti riferimenti vengono completamente o parzialmente ritirati. Quest'ultimo provvedimento viene applicato qualora soltanto singole parti della norma risultino insufficienti. Le parti non interessate mantengono invece la propria presunzione di conformità rispetto ai relativi requisiti della direttiva. Nel caso in cui i riferimenti non siano ancora stati pubblicati non ha luogo alcuna pubblicazione, oppure ha luogo una pubblicazione limitata. L'elenco dei riferimenti ordinati per direttiva è disponibile in internet in lingua inglese².

L'obiezione formale non si ripercuote sul contenuto di una norma, bensì sulla sua presunzione di conformità. Di solito gli organismi di normazione dispongono tuttavia una revisione della norma, alla quale viene dato luogo per lo più mediante uno speciale mandato della Commissione Europea.

Ruolo della KAN

Gli enti di prevenzione sul lavoro che ritengano che una norma non soddisfi i requisiti della corrispondente direttiva, possono rivolgersi alla KAN per la messa a punto di una posizione comune della prevenzione sul lavoro. Tenendo conto delle posizioni assunte dai gruppi coinvolti nella prevenzione sul lavoro – parti sociali comprese – la KAN rilascia la propria raccomandazione in merito ai provvedimenti da prendere. Questi ultimi sono volti al miglioramento della norma durante il processo di normazione. Nel caso in cui l'obiezione formale si riveli inevitabile, la KAN elabora, in stretto accordo con i gruppi di prevenzione sul lavoro interessati, la motivazione della suddetta obiezione formale e richiede al BMWA³ di sottoporla alla Commissione Europea.

Werner Sterk
sterk@kan.de

1 Qualora un prodotto venga realizzato sulla base di una norma armonizzata, si presume che esso soddisfi anche i requisiti della direttiva coperti dalla norma.
 2 <http://www.newapproach.org/Directives/Default.asp>
 3 Ministero federale dell'economia e del lavoro

PROCEDURA DI OBIEZIONE FORMALE		
La norma europea armonizzata (EN) è ratificata	EN pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'UE	Ritiro completo
	EN non ancora pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'UE	Ritiro parziale
La norma europea armonizzata non è ancora ratificata	EN pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'UE	Nessuna pubblicazione
	EN non ancora pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'UE	Pubblicazione limitata
La norma europea armonizzata non è ancora ratificata	Comunicazione dell'intenzione di presentare un'obiezione formale ad avvenuta ratificata	Pubblicazione rinviata fino a chiarimento

Sicurezza dei prodotti e responsabilità da prodotto difettoso

La GPSG¹ ed una quantità di norme definiscono lo standard di sicurezza richiesto ai fini della messa in circolazione di prodotti in Germania. A livello europeo valgono regole analoghe. Il rispetto di detti standard dà luogo alla presunzione di conformità per quanto riguarda la legittimità della messa in circolazione. Una presunzione di conformità di tipo simile non è data in caso di controversie per responsabilità da prodotto conseguenti un evento dannoso. Le norme rivestono tuttavia anche in questa circostanza un ruolo centrale.

I. Messa in circolazione

Le direttive europee fondate sui principi del Nuovo Approccio comprendono soltanto requisiti essenziali di sicurezza, i quali vengono concretizzati mediante norme europee armonizzate. Nonostante tali norme non siano vincolanti, la loro applicazione dà luogo alla presunzione di conformità. Il costruttore che realizza un prodotto secondo le norme i cui riferimenti sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'UE, può infatti presupporre che detto prodotto soddisfi i requisiti rilevanti previsti dalla direttiva e trattati nella norma. L'adempimento di questi requisiti costituisce una condizione imprescindibile per la regolare messa in circolazione di un prodotto. Alla presunzione di conformità è legata l'inversione dell'onere della prova. In caso di dubbio non spetta cioè al costruttore dimostrare che il proprio prodotto soddisfa i requisiti della direttiva, bensì è l'autorità di sorveglianza del mercato a dover provare che il prodotto in questione non è conforme ai suddetti requisiti. In tal caso l'autorità di sorveglianza del mercato fa in modo che, a seconda del potenziale di rischio, vengano presi adeguati provvedimenti volti a ripristinare la sicurezza dei consumatori. Tali provvedimenti comprendono la modifica del prodotto, il divieto di proseguire la messa in circolazione dello stesso o addirittura la rimozione dal mercato dei prodotti già in circolazione.



Prof. Dr. Justus Meyer

**Università tecnica di
Dresda**

II. Responsabilità in caso di danno

Qualora, per via di un deficit di sicurezza del prodotto, si verifichi un danno a cose o addirittura a persone, il costruttore in Germania è chiamato a rispondere per diversi motivi giuridici.

1. Diritto contrattuale: Art. 280 del BGB²

Responsabilità per colpa risultante da violazioni di obblighi contrattuali

Il costruttore è tenuto, nei confronti della controparte contrattuale, al risarcimento di danni qualora egli abbia violato un obbligo contrattuale e sia responsabile di tale violazione. La portata degli obblighi risulta primariamente dal contratto stesso. Il costruttore è tuttavia regolarmente tenuto a garantire almeno una produzione a norma. Egli è chiamato a rispondere di un'eventuale violazione d'obbligo in forma di deficit di sicurezza, qualora lui stesso o i suoi collaboratori agiscano in maniera negligente, il che può essere senz'altro presupposto nel caso

di una produzione contraria alle norme. La giurisprudenza fissa tuttavia dei requisiti in parte più ampi, per cui il rispetto delle norme non determina alcuna liberazione dalla responsabilità, né una presunzione di esonero dalla stessa.

2. Diritto generale dell'atto illecito: Art. 823 del BGB

Responsabilità per colpa risultante da violazioni di beni soggetti a tutela e di leggi protettive

Il costruttore risponde, indipendentemente dai rapporti contrattuali, di danni insorti a persone e a cose per via di deficit di sicurezza del suo prodotto. Ciò vale non solo nel caso in cui egli contravvenga, con la messa in circolazione del prodotto, ad una legge protettiva (come le disposizioni centrali della GPSG), bensì più in generale qualora, in relazione al deficit di sicurezza, possa essergli attribuita una negligenza. Come per la responsabilità contrattuale vale dunque in larga misura il principio per cui un comportamento conforme a norma aiuta ampiamente ad evitare deficit di sicurezza rilevanti ai fini della responsabilità del produttore. Chi non adempie alle norme agisce automaticamente in maniera negligente. Nel caso di pericoli più estesi i costruttori devono tuttavia fare di più e sono chiamati a rispondere anche nel caso in cui abbiano mancato di adottare eventualmente misure supplementari.

3. Legge sulla responsabilità da prodotto difettoso (ProdHaftG)

La responsabilità non dipendente da colpa ai sensi della ProdHaftG³ subentra qualora un vizio del prodotto (cioè un deficit di sicurezza) provochi un danno a persone o cose private. Il costruttore non può discoltarsi adducendo di aver rispettato tutte le norme rilevanti e di non aver, anche per il resto, agito in maniera negligente. L'esclusione della responsabilità subentra soltanto qualora il vizio del prodotto non abbia potuto essere *ricosciuto* sulla base delle conoscenze scientifiche disponibili e dello stato dell'arte. Nella maggior parte dei casi l'osservanza delle norme rilevanti farà sì che il prodotto non sia affetto da alcun vizio e che non si verifichino danni a persone né a cose. Per il resto vale però anche in questo caso il principio per cui, in presenza di pericoli più estesi, si rende necessario un più esteso controllo dei pericoli.

Prof. Dr. Justus Meyer⁴
justus.meyer@jura.tu-dresden.de

1 Legge sulla sicurezza dei prodotti e degli apparecchi

2 Codice civile tedesco

3 La ProdHaftG attua la direttiva sulla responsabilità per danno da prodotti difettosi, la quale ha introdotto a livello europeo una responsabilità del produttore non limitabile e non dipendente da colpa.

4 Il Prof. Dr. Justus Meyer è docente presso l'università tecnica di Dresda. Da 15 anni si dedica alla ricerca e alla pubblicazione di testi sull'argomento e dirige seminari pratici.

La normazione rimane per l'industria una questione strategica di centrale importanza

La normazione quale elemento essenziale nel contesto della crescita economica, del progresso sociale e della tutela ambientale, significa anche trasferimento di know how e apertura dei mercati. Nel novembre del 2004, in occasione della giornata mondiale della normazione, la BDI¹ ha presentato il documento di posizione „9 tesi sull'importanza delle norme per l'economia tedesca del 21esimo secolo“², il quale si rifà alla strategia di normazione nazionale del DIN. Alcuni dei concetti espressi in tale documento vengono illustrati nel seguente articolo.



Dr. Thomas Holtmann
BDI

Le norme quali **elementi essenziali della politica industriale applicata** forniscono informazioni relative soprattutto a questioni tecniche ed organizzative. Esse descrivono, su base consensuale, soluzioni, prodotti, servizi, sistemi e processi di tipo tecnico ed organizzativo. In questo modo esse rendono possibile l'intesa tra le parti interessate, la standardizzazione e la compatibilità, contribuendo così sia alla razionalizzazione, sia ad un alto livello qualitativo di prodotti e servizi. Le norme costituiscono però nel contempo anche il trait d'union nella suddivisione nazionale ed internazionale del lavoro, risultando così essenziali per la competitività di un'industria orientata all'export.

Nell'era della globalizzazione le norme devono avere una valenza internazionale. Solo delle norme valide in tutto il mondo possono infatti promuovere il libero commercio mondiale. Devono invece essere evitate le norme concorrenti, in quanto i differenti requisiti costringono le imprese ad approntare, per i diversi paesi, un'assurda quantità di varianti di uno stesso articolo. In questo modo si creano degli ostacoli alle opportunità di esportazione dei prodotti e viene messo in pericolo il riconoscimento internazionale degli stessi. Delle norme internazionali applicate in tutto il mondo ed elaborate su base consensuale possono condurre efficacemente alla caduta delle barriere tecniche al commercio. Perché ciò avvenga occorre che gli ordinamenti giuridici nazionali dei nostri maggiori partner commerciali consentano l'elaborazione e l'impiego comuni di norme internazionali. Un ruolo di centrale importanza in questo contesto spetta all'OMC³. Anche in seno alle discussioni bilaterali con gli USA e all'attività legislativa dell'UE è necessario evidenziare maggiormente l'importanza delle norme internazionali. Proprio la normazione internazionale può fornire un notevole contributo alla realizzazione di mercati aperti. La visione di un mercato unico mondiale presuppone infatti un sistema funzionante di normazione internazionale. Per questa ragione la BDI si schiera a favore di un utilizzo più intenso di quest'ultima, volto al rafforzamento del libero commercio mondiale.

Le norme promuovono l'innovazione e la competitività e definiscono, per l'attività imprenditoriale, condizioni quadro, obiettivi e parametri di confronto oggettivi, nonché riconosciuti sul piano internazionale. La loro applicazione avviene su base volontaria, per cui esse non vanno ad ostacolare il progresso tecnico imponendo, per esempio, in maniera vincolante un determinato stato di sviluppo. In questo modo si dà spazio alle innovazioni. L'esperienza dimostra che le nuove tecnologie vengono spesso imposte solo dopo che siano state introdotte nuove norme. Un esempio in tal senso è dato dall'energia fotovoltaica e dalla cella a combustibile. In questi casi l'attività di normazione ha avuto inizio molto presto ed ha influenzato lo sviluppo delle rispettive tecnologie. La normazione, inoltre, fa sì che le conoscenze relative alle tecnologie risultino trasparenti e accessibili a tutti. Ciò significa, in definitiva, che essa determina la distribuzione delle posizioni nel contesto della concorrenza. La possibilità di partecipazione a quest'ultima è data a tutti, per cui chi prima vi partecipa ha spesso modo di affermare meglio i propri interessi e le proprie tecnologie.

Le norme costituiscono anche un'offerta al legislatore e alle autorità. Esse sono di aiuto nell'attuazione tecnico-pratica di obblighi giuridici. Ciò ha dato prova di validità, per esempio nel caso del "Nuovo Approccio" nell'attività legislativa dell'UE. In molti casi le norme definiscono lo stato dell'arte e provvedono a concretizzare gli obblighi di diligenza previsti dalla legge, assumendo così anche un'importanza sociopolitica. Esse rappresentano inoltre un eccellente strumento di deregolamentazione, grazie al quale in molti settori tecnici diviene possibile rinunciare a leggi e regolamenti. Ciò sgrava il legislatore, in quanto le norme vengono elaborate da esperti dei gruppi interessati. L'operatore giuridico non si vede più costretto ad effettuare un doppio controllo per verificare quale legge e/o quale norma vada applicata. Tutto ciò dimostra che la normazione riveste, per l'industria e per la società, pari importanza.

Dr. Thomas Holtmann
T.Holtmann@BDI-ONLINE.DE

1 Associazione federale dell'industria tedesca

2 www.bdi-online.de/Dokumente/Umweltpolitik/NA2e.doc (in inglese)

3 Organizzazione Mondiale del Commercio

Cabine di sicurezza per citostatici – un importante strumento di protezione nel settore sanitario

Dopo essere stata sottoposta a revisione, la norma tedesca DIN 12980 „Laboratory furniture – Cabinets for handling cytotoxic drugs“ sta per essere ora pubblicata. Questa norma definisce i requisiti relativi alle cabine di sicurezza, le quali, in particolare nel contesto dell'attività farmaceutica, servono a proteggere il personale dagli effetti dei citostatici.



Fonte: Berner International

I citostatici sono farmaci la cui funzione consiste nell'inibire la moltiplicazione delle cellule tumorali nelle terapie anticancro. Questi farmaci non attaccano solo le cellule tumorali, bensì anche quelle sane. Molte di queste sostanze vanno addirittura classificate nella categoria dei farmaci cancerogeni, mutageni e tossici per la riproduzione (CMR). Una chemioterapia ad alto dosaggio comporta così per il paziente, oltre all'effetto curativo, anche dei rischi. Nello stesso modo il personale addetto alla manipolazione dei citostatici può trovarsi esposto a pericoli qualora non vengano adottate sufficienti misure protettive.

Una misura protettiva consiste nel preparare i citostatici in cabine di sicurezza, secondo quanto disposto dall'ordinanza tedesca sulla protezione da sostanze pericolose¹ e dalla TRGS 525². Nel caso di manipolazione di sostanze pericolose cancerogene le cabine di sicurezza devono, in linea generale, essere allacciate ad un impianto di espulsione dell'aria. In tal caso l'aria aspirata non viene convogliata nuovamente nell'ambiente di lavoro, bensì espulsa. Solo in caso di contemporanea applicazione di un processo approvato dalle autorità e dagli Enti assicurativi industriali per gli infortuni sul lavoro, secondo quanto disposto dalla Gefahrstoff-VO³, è consentito ricorrere anche al processo di ricircolo dell'aria con reimmissione dell'aria filtrata nell'ambiente di lavoro.

Processo di ricircolo o di espulsione?

Nel caso delle cabine di sicurezza conformi alla DIN 12980 gli aerosol che possono crearsi durante la preparazione vengono solitamente trattenuti, nel processo di ricircolo dell'aria, mediante filtri (HEPA) aerosol ad alta prestazione. L'allacciamento ad un impianto di espulsione dell'aria è considerato essere puramente una misura precauzionale aggiuntiva.

Secondo il parere degli esperti di prevenzione sul lavoro, l'impiego di filtri HEPA in combinazione con la modalità di ricircolo dell'aria basta a trattenere in maniera sufficiente aerosol e particelle, ma non sostanze in stato di vapore. Poiché si parte dal presupposto che la pressione di vapore dei citostatici oggi comunemente impiegati sia di proporzioni trascurabili, gli esperti di prevenzione sul lavoro accettano, nel contesto della norma, la modalità di ricircolo dell'aria in presenza di filtri HEPA, tuttavia solo a condizione

- che le cabine vengano utilizzate solo per citostatici e altri farmaci CMR che abbiano proprietà note e siano particellari e vengano perciò trattenuti dai filtri HEPA;
- che, per quanto concerne il ricircolo dell'aria, si rimandi, nella norma, al processo approvato dalle autorità e dagli Enti assicurativi industriali per gli infortuni sul lavoro.

I requisiti della norma sono stati adeguati a questa posizione espressa dal settore della prevenzione sul lavoro.

Ulteriori requisiti nella norma DIN 12980

In aggiunta a quanto già precisato, la norma fissa dei requisiti riguardanti la costruzione delle cabine e descrive le relative prove da effettuare. Vengono così stabiliti requisiti di tipo costruttivo che interessano i singoli elementi della cabina (per es. lastra trasparente e vasca di raccolta), così come anche l'intero sistema di trattamento dell'aria. Vengono inoltre fissati criteri di prestazione come la tenuta alle fughe e l'ermeticità. Ulteriori aspetti trattati sono l'ergonomia, la rumorosità, le vibrazioni, la stabilità, la pulibilità, la protezione del prodotto, la contaminazione incrociata e le istruzioni per l'uso.

Di particolare importanza per la prevenzione sul lavoro è stata, durante la revisione, anche la questione delle prove. Queste ultime vengono suddivise in prove da effettuarsi durante la produzione e prove da effettuarsi in loco all'atto dell'installazione e durante il funzionamento. È stato importante evidenziare che la decisione circa eventuali prove necessarie in loco rientra nelle responsabilità dell'utilizzatore. La norma può solo proporre una serie di prove che possano per es. servire al costruttore come ausilio per le raccomandazioni riportate nelle istruzioni per l'uso. Questo punto è stato chiarito, all'interno della norma, su richiesta del settore della prevenzione sul lavoro.

Conclusioni

Con le precisazioni e le modifiche apportate alla norma, il settore della prevenzione sul lavoro ha fatto sì che i requisiti previsti dalla DIN 12980 siano in grado di offrire un buon grado di protezione del personale durante la preparazione, in cabine per citostatici, di farmaci citostatici e altri farmaci CMR.

Angela Janowitz
janowitz@kan.de

1 Ordinanza sulla protezione da sostanze pericolose del 15 novembre 1999 (BGBl. I 2233; 2000 I 739) ultimo aggiornamento tramite BGBl. 2004 I 328)

2 Regola tecnica sulle sostanze pericolose 525: uso di sostanze pericolose in strutture di assistenza medica

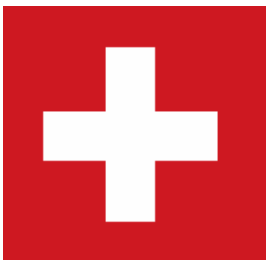
3 Requisiti per l'uso di cabine di sicurezza con sistema di ricircolo dell'aria per operazioni con presenza di citostatici cancerogeni o mutageni; (BARbBl. 7-8/1998 pg. 69, rett. 12/1998 pg. 73, 3/2000 pg. 65)

Prevenzione sul lavoro in Svizzera

Al fine di migliorare la sicurezza e la tutela della salute la Svizzera ha intrapreso negli ultimi anni vie innovative. Il processo di attuazione è ancora in corso e non manca di influenzare gli avvenimenti in atto nel campo della prevenzione sul lavoro. Le disposizioni dell'UE per la messa in circolazione di dispositivi e apparecchi tecnici sono state attuate anche in Svizzera.



Alfred Sutter
Suva
Settore principi generali



Il quadro giuridico della tutela della salute sul lavoro è costituito in Svizzera dalla **Legge sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF)**, dalla **Legge sul lavoro (LL)** e dalla Legge federale sulla sicurezza delle installazioni e degli apparati tecnici (LSIT). La LAINF va a coprire la prevenzione di infortuni e malattie professionali, mentre la LL fissa dei requisiti di diritto del lavoro riguardanti in maniera specifica la tutela della salute.

Le disposizioni MSSL

Nel contesto della LAINF e della LL, l'autentica innovazione degli ultimi anni può essere individuata nell'entrata in vigore delle disposizioni MSSL¹. Queste perseguono i seguenti obiettivi:

1. Garanzia dell'**appello**, da parte delle aziende, a **specialisti** della sicurezza del lavoro (esperti di sicurezza, ingegneri della sicurezza, medici del lavoro e igienisti del lavoro), qualora le necessarie competenze non siano disponibili sul posto². In tal modo è possibile garantire, all'interno delle aziende, un elevato grado di know-how in materia di sicurezza.
2. Realizzazione di un sistema di sicurezza aziendale volto all'integrazione sistematica di sicurezza e tutela della salute nell'organizzazione e nei processi aziendali.

Dalle aziende si pretende la creazione di un esaustivo piano di sicurezza che, partendo dalla valutazione dei rischi e passando per la realizzazione ed il mantenimento di un sistema di sicurezza, giunga a comprendere il controllo dell'attuazione delle misure stabilite. Da questo punto in particolare risulta evidente come le disposizioni MSSL prevedano molto più dell'«obbligo di appello» in senso stretto. Si tratta in definitiva di garantire il radicamento di sicurezza e tutela della salute nel sistema gestionale delle imprese e di far sì che nelle aziende siano disponibili le necessarie competenze specialistiche. Queste novità comportano per le aziende un sostanziale miglioramento in termini di qualità della sicurezza e della tutela della salute.

Orientamento europeo

Dopo che, nel 1992, gli Svizzeri si sono dichiarati contrari all'adesione allo Spazio Economico Europeo, il Consiglio Federale ha

approvato un programma finalizzato al rinnovamento dell'economia. Un ruolo di assoluta priorità in questo contesto è spettato alla revisione della **Legge federale sulla sicurezza delle installazioni e degli apparecchi tecnici (LSIT)**. Nell'ambito di detta revisione si è provveduto alla trasposizione altamente prioritaria nel diritto svizzero della direttiva macchine, della direttiva sugli apparecchi a gas e della direttiva DPI. È poi seguito il recepimento delle direttive UE in materia di ascensori e di attrezzature a pressione, nonché della direttiva ATEX.

Sorveglianza del mercato

Nell'ambito della LSIT le autorità di sorveglianza del mercato verificano se le installazioni e gli apparecchi tecnici immessi sul mercato rispondono ai requisiti di sicurezza e salute. In questa attività di verifica sono coinvolti in particolare i seguenti enti:

il **Segretariato di stato dell'economia**, il quale guida e coordina l'attività di esecuzione e cura i contatti con gli organismi UE. Sul piano aziendale l'attività esecutiva (controllo della dichiarazione di conformità, esame visivo, controllo del funzionamento, qualora necessario imposizione di provvedimenti o verifiche tecniche) è svolta dall'**Istituto nazionale di assicurazione contro gli infortuni (Suva)** e, sul piano extra-aziendale, dall'**Ufficio svizzero per la prevenzione degli infortuni (upi)** e da diverse organizzazioni specializzate.

Prevenzione sul lavoro e normazione

Le istanze di cui sopra sono anche attive all'interno di diversi organismi di normazione. Circa 15 collaboratori della Suva, per esempio, sono impegnati in oltre 50 comitati di normazione. Nei comitati specchio nazionali sono rappresentati, oltre alle istanze esecutive, anche i costruttori. La partecipazione delle parti sociali risulta invece essere purtroppo poco accentuata. Le norme armonizzate elaborate dagli organismi di normazione europei vengono recepite nel patrimonio normativo svizzero ed il loro riferimento di pubblicazione viene reso noto nella gazzetta ufficiale. In questo modo in Svizzera viene attribuito loro un valore pari a quello che possiedono nell'UE.

Alfred Sutter
alfred.sutter@suva.ch

1 Direttiva speciale CFSL n. 6508 sull'appello ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza del lavoro (MSSL)

2 "se la protezione della salute dei lavoratori e la loro sicurezza lo esigono", Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI), art. 11a

Progetto europeo per la sicurezza nell'impiego di carrelli elevatori

Nel periodo 2003/2004 l'agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro ha stanziato dei fondi per la promozione della sicurezza sul lavoro nelle PMI. Un progetto sulla sicurezza nell'impiego di carrelli elevatori ha avuto come obiettivo quello di rilevare le esperienze pratiche maturate sul posto, affinché esse vengano prese maggiormente in considerazione nel settore della normazione.



Franco Rovedo

Caposezione presso la Commissione tecnica per le tecnologie di movimentazione industriale e stoccaggio

GroLa BG

Il progetto denominato „PMI e la sicurezza dei carrelli elevatori: le scelte degli utilizzatori per la sicurezza in azienda“ è stato portato avanti parallelamente in Italia e Germania sotto la responsabilità dell'organismo italiano di prevenzione sul lavoro IAL-CISL¹. Al progetto hanno partecipato autorità di sorveglianza, esperti di medicina del lavoro e parti sociali. Per la Germania hanno collaborato l'Ente assicurativo industriale per gli infortuni sul lavoro nel settore commercio all'ingrosso e depositi merci (GroLa BG) e la Commissione tecnica per le tecnologie di movimentazione industriale e stoccaggio (FAFL) degli Enti assicurativi industriali per gli infortuni sul lavoro.

Procedura

Per la realizzazione del progetto sono stati costituiti quattro gruppi di lavoro, tre dei quali operanti in Italia (a Roma, Firenze e Prato) e uno in Germania. All'interno di quest'ultimo hanno collaborato sei aziende provenienti da diversi settori e facenti parte del GroLa BG. Il numero di dipendenti di dette aziende variava da meno di 10 fino a ca. 250 unità.

All'interno delle aziende il gruppo di lavoro tedesco ha rilevato e documentato i dati tecnici relativi ai carrelli elevatori, nonché i dati concernenti le condizioni aziendali ed i processi lavorativi. Sono stati presi in considerazione esclusivamente carrelli elevatori di portata pari fino a 10 t. Ai conducenti di questi apparecchi sono stati consegnati dei questionari, partendo dai quali hanno dovuto valutare quanto difficile, faticoso e pericoloso sia il lavoro con il carrello elevatore e quanta attenzione e autonomia esso richieda.

Dalle risposte alle domande sugli incidenti o quasi incidenti verificatisi nelle aziende interessate sono risultati un ribaltamento del mezzo, una caduta, due collisioni, un investimento di persona e un caso d'urto del capo contro uno spigolo vivo del carrello elevatore.

In un secondo momento è stata indetta, presso l'amministrazione centrale del GroLa BG, una seduta del gruppo di lavoro, durante la quale ad un ristretto numero di carrellisti è stato chiesto quali procedure seguissero nelle diverse fasi di lavoro, quali conoscenze ritenessero necessarie per affrontare dette procedure e quali pericoli potessero insorgere durante l'esecuzione di determinati lavori. Le misure

proposte dai carrellisti ai fini della prevenzione sono quindi state documentate per i lavori di normazione.

La procedura sopra descritta era stata precedentemente concertata con i gruppi italiani, i quali l'hanno applicata secondo le medesime modalità.

Risultati

I risultati a cui sono pervenuti i quattro gruppi di lavoro sono stati presentati in data 1.10.2004 a Bruxelles presso il TUTB-ETUC², nel quadro di un workshop al quale hanno tra l'altro partecipato esponenti degli organismi europei di prevenzione sul lavoro, della Commissione Europea e del CEN. Tali risultati possono essere riassunti come segue:

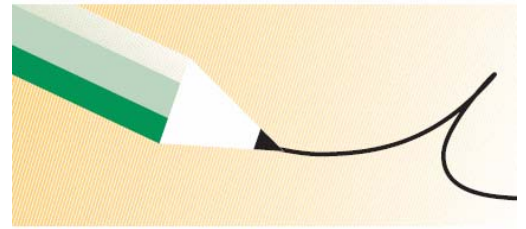
1. Il rischio di ribaltamento e la limitata visuale di cui si dispone a bordo dei carrelli elevatori sono considerati dai carrellisti come i principali pericoli. Ciò va a confermare l'opinione della Commissione tecnica FAFL e a corroborare il parere da essa sostenuto nell'ambito dell'attività di normazione.
2. I partecipanti al workshop hanno convenuto sulla necessità di adoperarsi per elaborare soluzioni tecniche volte al miglioramento della sicurezza sul lavoro e applicarle in maniera costruttiva. Le cause degli incidenti non dovrebbero essere ricercate, come spesso accade, esclusivamente nel comportamento a rischio tenuto dai conducenti. In modo particolare è stato lamentato il fatto che, nonostante esistano in linea di principio delle soluzioni tecniche atte ad impedire il ribaltamento dei carrelli elevatori, nella progettazione dei veicoli queste non sono finora state sufficientemente considerate.
3. Tutti i partecipanti hanno accolto con favore l'intenzione di migliorare in futuro la collaborazione fra autorità, operatori e costruttori.

Gli esiti dell'attività dei quattro gruppi di lavoro verranno riassunti in un opuscolo dall'organismo italiano di prevenzione sul lavoro IAL/Sind Nova. La pubblicazione, inizialmente in lingua inglese, della versione elettronica di tale opuscolo è prevista a partire da fine marzo. L'opuscolo potrà essere scaricato dal sito internet dello IAL-CISL e da quello dell'ETUC.

Franco Rovedo
f.rovedo@grolabg.de

1 Ente di formazione della confederazione italiana dei sindacati dei lavoratori, <http://www.ialcisl.it>
 Contatto: Graziano Trerè, g.trere@ialcisl.it

2 Ufficio tecnico per la salute e la sicurezza della confederazione sindacale europea



Conferenza EUROSHNET

„An Enlarged Europe in a Globalized World“ – è questo il titolo della seconda conferenza europea sulla normazione, il controllo e la certificazione nel settore della prevenzione sul lavoro che si terrà a Parigi il 20 e 21 ottobre 2005.

Temi oggetto della conferenza saranno la normazione internazionale ed il „Nuovo Approccio“ nel contesto della globalizzazione e di un'Europa allargata. Nel corso della conferenza si cercherà in particolare modo di chiarire come, nel quadro della normazione europea ed internazionale, sia possibile continuare a garantire un elevato livello di prevenzione sul lavoro. Interverranno con le proprie relazioni esponenti di alto livello della Commissione Europea, delle organizzazioni europee dei datori di lavoro e dei lavoratori, nonché di istituzioni europee e nazionali di prevenzione sul lavoro e normazione.

Già il giorno precedente all'inizio della conferenza si terrà un incontro dei partecipanti iscritti a EUROSHNET volto allo scambio di esperienze pratiche maturate con il network.

Informazioni presso:
www.euroshnet.org/news

Conclusioni del Consiglio in materia di normazione

Nella seduta del 21.- 22.12.2004 il **Consiglio dei Ministri UE** ha approvato delle conclusioni in materia di normazione. Esso raccomanda che, nel contesto della legislazione europea, si faccia maggiormente riferimento alle norme e che si compiano ulteriori sforzi per migliorare l'efficienza, la coerenza e la trasparenza dei processi di normazione. Sul piano globale occorre, secondo le raccomandazioni del Consiglio, pubblicizzare maggiormente il sistema di normazione europeo.

La normazione europea deve inoltre continuare ad impegnarsi all'interno di organismi di normazione internazionali. Le norme internazionali devono trovare il più possibile applicazione in Europa ma

devono, nel contempo, essere conformi al quadro giuridico europeo. Il Consiglio sollecita la partecipazione al processo di normazione da parte di tutti i gruppi interessati e cita a tal proposito espressamente le parti sociali.

http://europa.eu.int/comm/enterprise/standards_policy/role_of_standardisation/#council_conclusions

Responsabilità sociale delle organizzazioni

Il 15 Dicembre 2004 si è tenuta presso il DIN la seduta costitutiva del Comitato di lavoro per la responsabilità sociale delle organizzazioni. Il comitato riunisce 28 membri rappresentanti gli interessi del mondo dell'economia, del settore pubblico, dei sindacati, dei consumatori, di organizzazioni non governative e di altri. Il settore della prevenzione e salute sul lavoro è rappresentato dalla Confederazione degli enti assicurativi industriali per gli infortuni sul lavoro e dalla KAN. Il comitato di lavoro farà confluire la posizione tedesca nei lavori del corrispondente comitato ISO partecipando attivamente a questi ultimi.

<http://www.din.de> (pagina iniziale)

Nuovo presidente del NAM

Harald Riekes, presidente del Comitato di normazione macchine del DIN (NAM) e rapporteur CEN per il settore macchine, è andato in pensione alla fine del 2004. Riekes si è fortemente impegnato a favore di un patrimonio normativo coerente, strutturato e trasparente nel contesto della normazione europea nel settore sicurezza macchine. Durante il suo mandato molte delle norme di base elaborate in Europa in materia di sicurezza delle macchine sono divenute fondamento di lavori di normazione internazionale portati avanti dall'ISO. Suo successore, in entrambe le funzioni, è il **Dr. Gerhard Steiger** (VDMA), il quale ha da ultimo ricoperto la carica di segretario del CEN/TC 151 Apparecchiature per costruzione e macchinari per materiali da costruzione ed è da 14 anni attivo, con funzioni di responsabilità, nell'attività di normazione europea ed internazionale.

PUBBLICAZIONI

R. Dertinger u.a.: Taschenlexikon Arbeit und Gesundheit

Con oltre 350 testi, questa enciclopedia tascabile fornisce in maniera competente risposte facilmente comprensibili a importanti questioni inerenti la sicurezza e la salute sul posto di lavoro. Essa offre inoltre informazioni rilevanti per la pratica. Numerosi rimandi incrociati consentono di risalire facilmente ad ulteriori informazioni ed indicano i nessi concreti esistenti. Sono tra l'altro oggetto di trattazione il nuovo regolamento sui posti di lavoro e l'ordinanza sulle sostanze pericolose.

ISBN 3-7663-3646-0, 2004, 403 pg., € 19,50, AiB-Verlag, Tel. +49 69 79 50 10 0, <http://www.aib-verlag.de>

U. Welzbacher: Gefahrstoffe 2005

Il 1 gennaio 2005 è entrata in vigore in Germania la nuova ordinanza sulle sostanze pericolose. Questo libro presenta i tratti essenziali di tale emendamento concentrandosi sulla questione delle ripercussioni che le nuove disposizioni avranno sulla pratica. Il testo comprende, in aggiunta ai dati relativi agli attuali valori limite e alle classificazioni previste per le sostanze pericolose, anche importanti informazioni inerenti la valutazione dei rischi.

ISBN 3-89869-124-1, 2004, 208 pg., € 5,25, Universum Verlag, Tel. +49 611 90 30 0, <http://www.universum.de>

INTERNET

<http://www.komnet.nrw.de/index.php>

Risposte e soluzioni a questioni inerenti i temi della salute e della sicurezza sul lavoro.

<http://www.csrgermany.de>

BDA e BDI mettono a disposizione del pubblico questo portale per presentare l'impegno sociale di ampio respiro profuso dalle imprese, creare una rete degli operatori impegnati nel programma CSR e promuovere lo scambio di esperienze.

Eventi

Informazione	Argomento	Contatto
04.04. – 06.04.05 Dresden	Seminar Interkulturelle Aspekte der Arbeitssicherheit	Berufsgenossenschaftliches Institut Arbeit und Gesundheit (BGAG) Tel.: +49 351 457 1124 www.bgag-seminare.de
19.04. – 21.04.05 Manchester	Conference Occupational Hygiene 2005	British Occupational Hygiene Society (BOHS) www.bohs.org/mod/fileman/files/prelim_programme.pdf
25.04. – 29.04.05 Hamburg	Spezialseminar Gefährdungsbeurteilungen I (Grundlagen, Vorgehensweise, etc.) für Betriebsräte, Fachkräfte für Arbeitssicherheit	Büro für Arbeitsschutz und Betriebsökologie Tel. +49 40 390 51 82 www.buero-fuer-arbeitsschutz.de/fachtg/einzeln/s1_2.html
19.05. – 21.05.05 Cagliari	XXIIIe Journées méditerranéennes internationales de médecine du travail Langue officielle : français	Società Mediterranea Internazionale di Medicina del Lavoro Tel. +39 070 273 470 www.imc-congressi.it/=congresses/imc-congressi_0505-19-21.htm
12.06. – 15.06.05 Stockholm	International Conference Occupational and Environmental Exposure of Skin to Chemicals	National Institute for Occupational Safety and Health (NIOSH); Karolinska Institutet www.cdc.gov/niosh/topics/skin/OEESC2/index.html
12.09. – 14.09.05 Cracow	International Conference Research, Standardization and Practice in the Field of Development and Use of PPE	Central Institute for Labour Protection (CIOP) Tel. +48 22 623 36 78 www.ciop.pl/9762.html
20.10. – 21.10.05 Paris	EUROSHNET Conference An Enlarged Europe in a Globalized World	Registration: euroshnet@iddgni.fr Info: www.euroshnet.org (> news > events)

Impressum



Verein zur Förderung der Arbeitssicherheit in Europa

Herausgeber / publisher / éditeur: Verein zur Förderung der Arbeitssicherheit in Europa e.V. (VFA) mit finanzieller Unterstützung des Bundesministeriums für Wirtschaft und Arbeit / with the financial support of the German Ministry of Economics and Labour / avec le soutien financier du Ministère allemand de l'Economie et du Travail.

Redaktion / editor / rédaction: Kommission Arbeitsschutz und Normung (KAN), Geschäftsstelle – Sonja Miesner, Michael Robert

Schriftleitung / responsible / responsable: Dr.-Ing. Joachim Lambert Alte Heerstr. 111 D – 53757 Sankt Augustin

Übersetzung / translation / traduction: Simona Rofrano

Erscheinungsweise: vierteljährlich / mode of appearance: quarterly / parution trimestrielle

Verbreitungsweise unentgeltlich / distributed free of charge / distribué gratuitement

Tel.: +49 (0) 2241 – 231 3463 Fax: +49 (0) 2241 – 231 3464 Internet: www.kan.de E-Mail: info@kan.de